

*In un giorno d'ottobre, nella zona industriale, sotto un cielo di maggio,
hai donato a tutti "una goccia di splendore".*

Quanto lavoro nel tuo studio di pittore, terra da tutte le parti, e polvere e misure che non tornano, essiccazioni diverse, scoppi di forni, bolle d'aria inaspettate, mesi e mesi lì senza sosta, a plasmare la santa e renderla pop, lì ad aggiungere e togliere parti, a sfumare paesaggi e far riemergere barche, sciamani e pelli.

Ti ho visto in tutto questo tempo a volte sfinito, certe altre contento, altre volte ancora silenzioso immerso nell'ultimo problema da risolvere... ho immaginato...

Cristiana nuovamente donata alla sua terra, alla sua gente, fra piume di angeli che cadono, barche che attraversano l'Arno, strumenti antichi, conchiglie di chissà quali ere e una croce rovesciata, otto ritratti di lei omaggianti Wharol e il miracolo dei baccelli, plasmato che sembra dipinto. In alto a chiusura una soffitta di cielo e croci d'oro e pianeti che si rincorrono. Non immaginavo così tanta grazia e io ti dico grazie, io che non appartengo a questa terra di Santa Croce, che anzi mi è abbastanza ostile, ti dico grazie per essermi amico, grazie per tutta questa bellezza. Che il tempo la conservi come prezioso gioiello.

Un abbraccio

Fulvio